

Rigassificatore, Rc e Verdi: «Bene il Tar» Il Pd insiste: «L'opera va portata avanti»

LA GUERRA DEI RICORSI
L'azienda: «Manca solo una concessione, nessuna interruzione per il progetto». I Comitati: «L'iter deve ricominciare da zero e i lavori vanno fermati immediatamente»

FIRENZE

È scontro aperto sul rigassificatore di Livorno dopo la sentenza del Tar della Toscana che ha accolto i ricorsi di Greenpeace e del Comitato dei cittadini contrari alla realizzazione dell'opera. Da una parte la Olt offshore Lng Toscana spa assicura che l'opera «procede senza alcuna interruzione e con le modalità previste» e dall'altra i comitati ribadiscono che «i lavori si devono immediatamente fermare». Ma lo scontro è anche nella maggioranza in Regione con Rc e Verdi che plaudono allo stop del Tar mentre il Pd insiste: «L'opera va realizzata».

Con ordine. Ieri sono state rese note le motivazioni con cui il Tar ha accolto i ricorsi. Per Olt si tratta solo di «un motivo di ordine formale» e cioè che l'autorizzazione finale avrebbe dovuto essere preceduta dal rilascio della concessione demaniale. «Tale presunta irregolarità - fa sapere la società - può essere quindi sanata con il rilascio di tale concessione e la conseguente conferma dell'autorizzazione». Ma l'avvocato Giancarlo Altavilla per il Comitato risponde che «non è sufficiente acquisire la concessione demaniale: l'atto amministrativo non è più valido. La società voleva costruire in uno spazio di cui non ha la proprietà e se pensa di acquistarla con trattativa privata siamo già pronti a presentare un nuovo ricorso». Secondo la Olt inoltre il giudice rileva per il futuro l'opportunità di disciplinare una forma di consultazione popolare ma ciò non può incidere su una procedura pregressa, nei cui riguardi il Tar «conferma che non si devono intendere travolti tutti

gli atti che hanno preceduto l'autorizzazione in questione». Difforme l'interpretazione dei ricorrenti: «Gli atti che non hanno avuto la partecipazione di tutti gli interessati devono essere rifatti. È inutile che l'azienda dica che è tutto a posto: il Tar ha accolto i nostri ricorsi», conclude Altavilla. E intanto Olt ha annunciato l'intenzione di presentare ricorso al Consiglio di Stato. Non meno acceso lo scontro politico. «La sentenza del Tar è una vittoria dell'impegno civile e ambientale dei cittadini, dei Comitati e delle forze politiche della sinistra, che si sono battuti contro l'impianto offshore - afferma la capogruppo in Consiglio regionale Monica Sgherri, annunciando in merito un'interrogazione -. La Regione non riterrà quindi opportuno riconoscere l'impegno delle popolazioni e rivedere questa sua decisione, tanto più che è ininfluyente per gli obiettivi del Pier?». E di sponda il capogruppo dei Verdi Mario Lupi dice che l'accoglimento è «un importante risultato della battaglia iniziata dai Verdi Livornesi ed obiettivo divenuto della maggioranza della popolazione labronica peraltro mai chiamata ad esprimersi a riguardo. Una storia lunga che trova il giusto epilogo in questa sentenza». Di ben altro avviso Virgilio Simonti, consigliere regionale del Pd: «Non mi pare che la sentenza del Tar sia tale da mettere in discussione un'opera strategica come il rigassificatore che fa parte delle priorità della Regione». E sulle posizioni assunte da Rc e Verdi, Simonti ribadisce che «sapevamo che c'erano convinzioni diverse da parte di altre forze politiche ma sono convinto che la giunta regionale procederà con coerenza».

[AMar]



Una manifestazione dei cittadini contro il rigassificatore

